



AGF ART GALLERY
FINESTRERIA

CATALOGO DELLE OPERE



ART CREMONA 2026

Martina Antonioni

A cura di Claudia Ponzi

Martina Antonioni (Milano, 1986) vive e lavora a Milano, dove porta avanti la sua ricerca artistica in ambito pittorico e scultoreo.

Nel 2012 si laurea in Arti Visive e Studi Curatoriali presso la NABA, Nuova Accademia di Belle Arti a Milano.

Nel 2011 ha partecipato al workshop di Arti Visive con Tim Rollins; con Grupo Etcetera workshop di Arti Visive all'interno di Attica Project; nel 2010 workshop di Arti Visive con Nomedas e Gediminas Urbonas.

Nel 2024 espone con la galleria Federico Rui Arte Contemporanea, presso la fiera d'arte The Others, a Torino.

Ha esposto in numerose collettive. Tra le più recenti: (Corpo) umano a Villa Bagatti Valsecchi, Varedo, a cura di Ilaria Introzzi, 2025; Tuttigatti, Finestreria Art Gallery, a cura di Claudia Ponzi, 2024; ART IN MOTION / 2, Musa, Salò, a cura di Anna Lisa Ghirardi, 2024; Waw!, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano, 2021; States of Mind, Palazzo Valmarana Braga, Vicenza, 2019, a cura di Petra Cason; Michelangelo Reload, Cav, Centro Arti Visive, Pietrasanta, 2019, a cura di Alessandro Romanini;

Tra le mostre personali più importanti, si ricordano: Il mistero dei sogni- Martina Antonioni Paolo Nicolai, Federico Rui Arte contemporanea, Milano, 2024; Outarchica - Martina Antonioni Barbara Fragnola, Numa Contemporary, Vicenza, a cura di Petra Cason, 2022; Dialoghi- Martina Antonioni Attilio Forgioli, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano, 2018. Premi: finalista Exibart Price N5, 2025.



Resto sempre troppo

2017 acrilico, matita, bomboletta spray e smalto ad acqua su tela, cm 88 x 93,5
€2700



Cambiare l'acqua ai fiori

2024, acrilico, matita, bomboletta spray, smalto ad acqua e olio su tela, cm 109 x 79
€2800



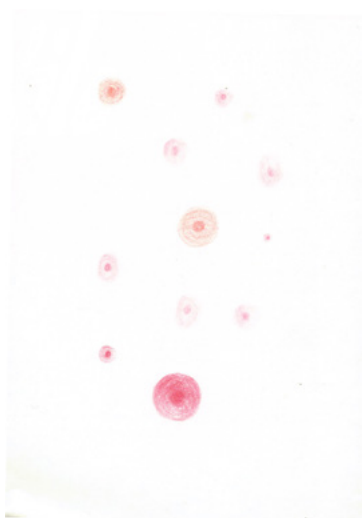
Sapevi solo cucinare

2019, acrilico, matita, bomboletta spray e smalto ad acqua su tela, cm 125x81
€ 3000



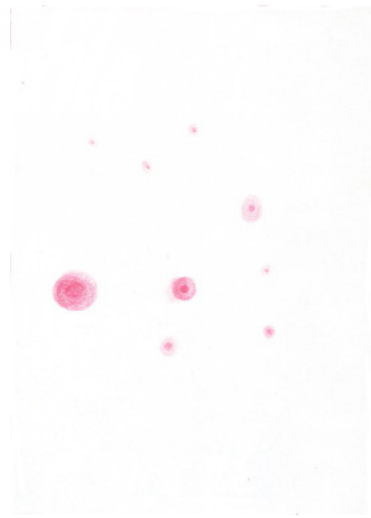
Seno

2022, gesso e acrilico su agrume, cm 4x4x2,5 / cm 8x6,5x4
€350/450



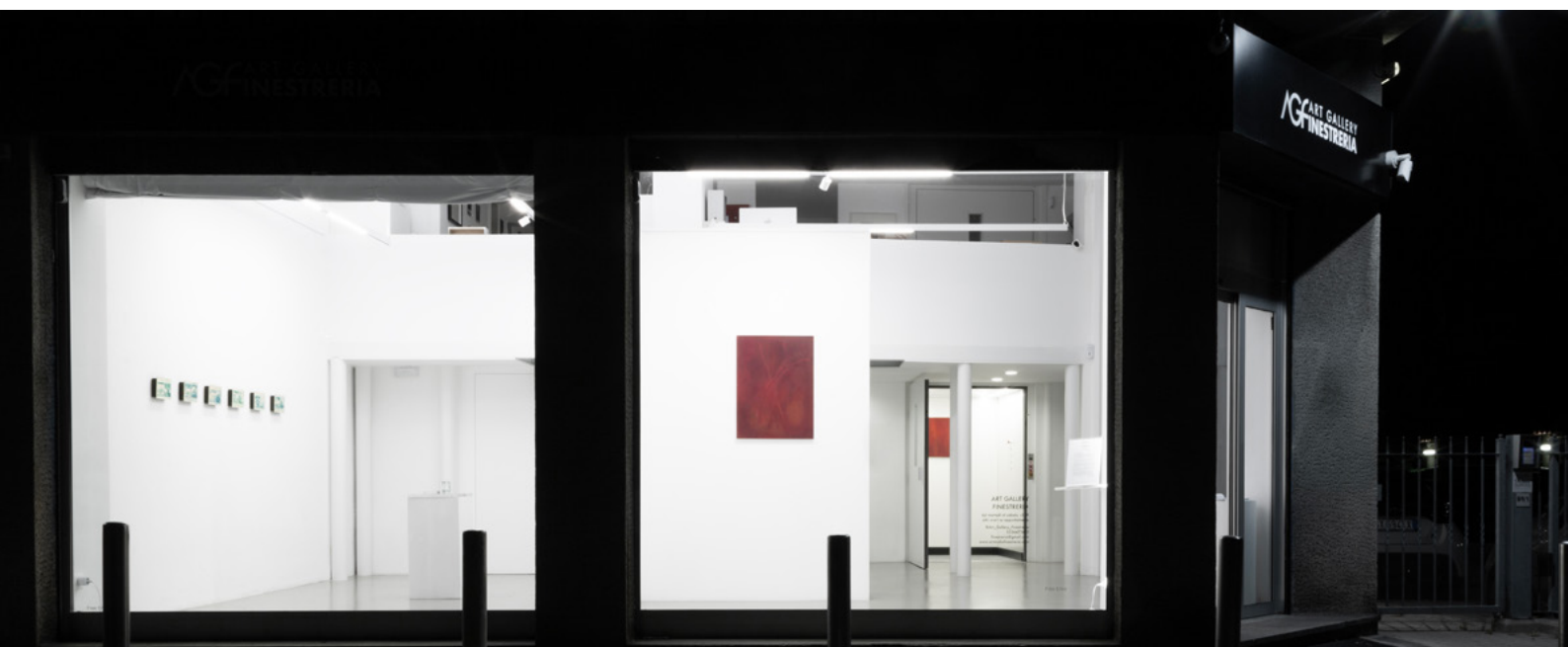
Costellazione 4

2025, matita su carta, cm 21 x 14,9
€300



Costellazione, 5

2025, matita su carta, cm 21 x 14,9
€300



ALTROVE Federico Catagnoli

A cura di Claudia Ponzi

Federico Catagnoli (Milano, 1988) segue un percorso di studi piuttosto eterogeneo, dopo aver frequentato il liceo scientifico si è iscritto alla facoltà di Farmacia presso l'Università degli Studi di Milano frequentandola per due anni. Alcuni anni dopo ha ottenuto una laurea triennale in scienze dei beni culturali con indirizzo in storia e critica dell'arte, per poi concludere il suo percorso di studi in ambito artistico con una laurea specialistica in arti visive e studi curatoriali presso NABA.

Percorso vario che però gli ha permesso di osservare l'arte in maniera personale e collettiva e successivamente riversare quel bagaglio scientifico, immaginativo e culturale direttamente nella sua produzione.

Al suo attivo diverse mostre collettive quali "Just Good Friends -the reunion of common things-" Spotorno (SV) nel 2017, "Ho fissato uno sguardo che stava per scomparire." presso Studio Ipogeo Milano (MI) del 2018, nello stesso anno partecipa a "Disaccordi" presso Studio EO. Del 2022 la personale "Cosa vedi, oltre questi orizzonti?" presso la torre di Castellaro Lagusello.

Nel 2024 è uno dei quattro artisti partecipanti alla mostra "Duet of Light. Confine naturale" presso The YAH Factory, Milano (MI).

Del 2025 sono la partecipazione ad "Affordable Artfair Bruxelles", la personale "Abbiamo sempre fame" presso The YAH Factory, Milano (MI) e la collettiva "Altrove" presso ArtGallery Finestreria a cura di Claudia Ponzi, Milano (MI).

[Cos'è una stampa cianotipica?](#)



Il sogno del naturalista

2025, cianotipia, cm 14,8x21
€200



Il sogno del naturalista

2025, cianotipia, cm 14,8x21
€200



Concrezioni 2

2022, olio su tela
cm 80x60
€1200



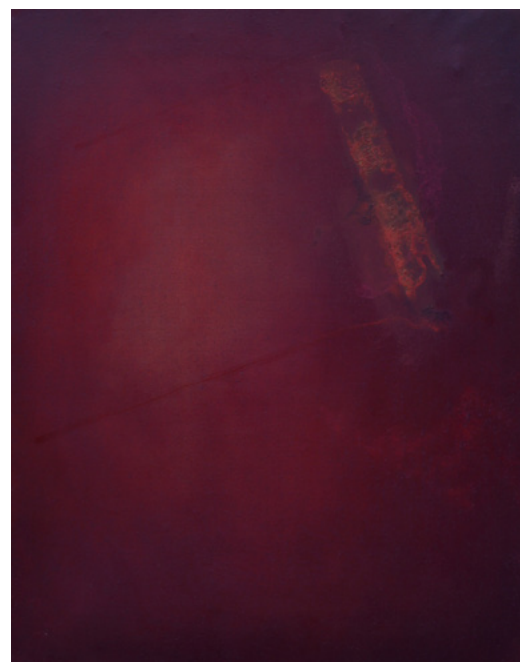
Concrezioni 1

2022, olio su tela
cm 50x40
€800



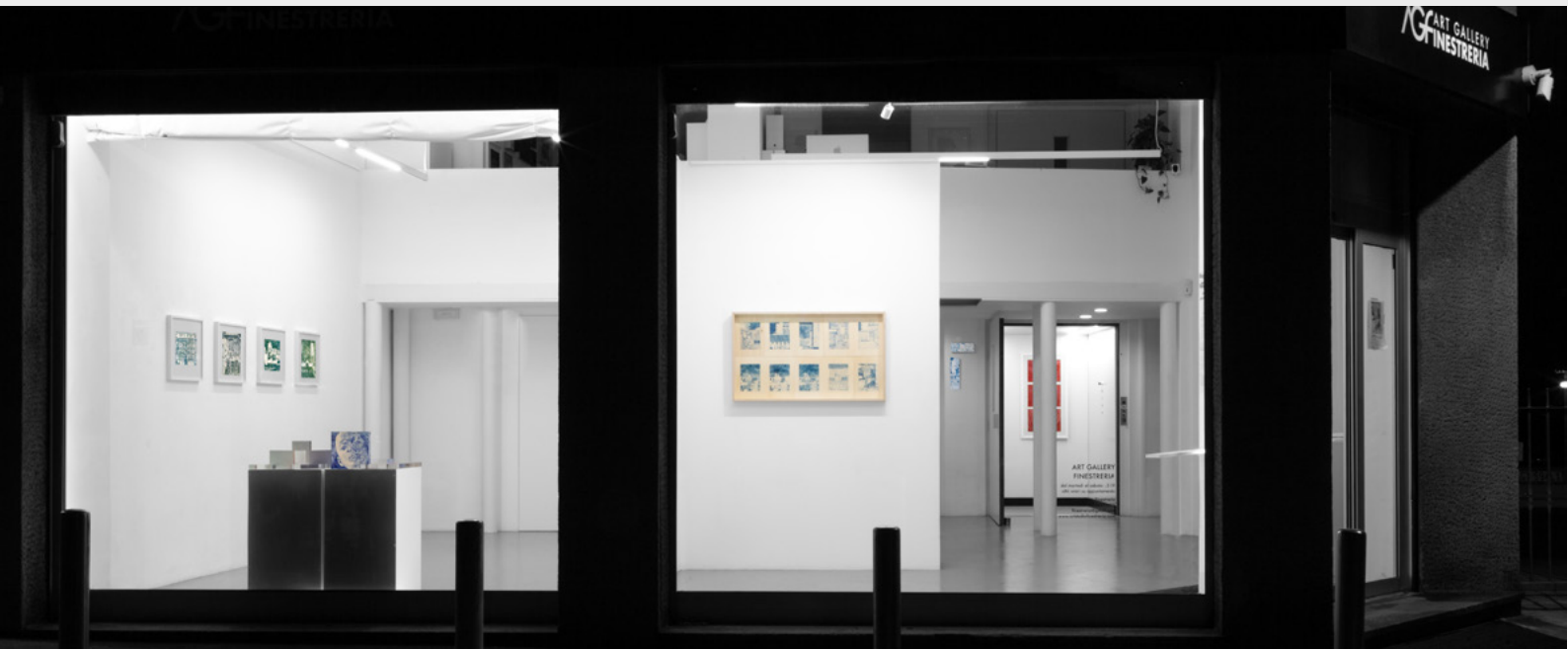
Ciano stella marina

2020, il sogno del naturalista cianotipia
cm 42x29,7
€300



Concrezioni 4

2022, olio su tela
cm 50x40
€800



L'ALDIQUÀ, MIRAGGI DI POETICA LUCE LUNARE Mauro Valsecchi

A cura di Claudia Ponzi

Testo di Antonella Mazza

Tutto è cominciato qualche anno fa con la lettura de "Il poema dei lunatici" di Ermanno Cavazzoni, che ispirò l'ultimo film di Federico Fellini "La voce della luna". Un'avventura onirica nella Pianura Padana, in cui i protagonisti si muovono dentro un'allucinazione ironica e surreale influenzata dalla luna, sentono voci nel silenzio sospeso e indagano il mistero della vita con poetico stupore. Da quel momento Mauro Valsecchi cambia per sempre il suo modo di guardare le cose di tutti i giorni.

Il suo mondo è fatto di tonalità intime, che ci parlano sottovoce di luoghi segreti, privati luoghi dell'anima. I suoi colori polverosi hanno il compito di sostenere la luce. Sono essenzialmente il supporto di una poetica luce lunare. I suoi monocromi sono illuminati dal bianco della luce che fa risaltare la profondità e rende visibile l'invisibile. Sono quasi dei morbidi b/n, declinati di volta in volta in tinte diverse, accomunate dal medesimo diffuso tono metafisico, una nota comune molto particolare, un timbro tutto personale.

Mauro Valsecchi ha iniziato a lavorare con il carboncino, poi con la fusaggine, per arrivare ai colori in polvere. La polvere colorata viene passata con delle punte o trascinata con uno sfumino a segnare la carta, tratto dopo tratto, oppure stesa in campitura piatta e tolta con gomma da cancellare. Fissata poi con una lacca o uno spray fissativo. Usa molto i colori terrosi perché li realizza da solo con materiali naturali trovati: pietre da sminuzzare ed elementi organici da pestare nel mortaio. Raggiunge così tonalità come terra rossa o bruno inglese. Affascinanti i suoi bellissimi verdi: verde ossido di cromo, verde vescica, verde smeraldo. E i suoi mistici blu celesti: blu di Prussia, ceruleo di manganese, blu oltremare, acquamarina. L'uso di un solo colore fa emergere l'atmosfera. "Il monocromo cattura l'attimo fantasticato" ci dice Mauro "il colore unico dona una percezione astratta, come al tramonto, quando si è avvolti da un solo colore, il rosso, l'arancione, il rosa, il violetto."

L'uso di pigmenti puri di colore è la sua tecnica inconfondibile, il suo stile, la sua impronta riconoscibile. Questa tecnica molto elaborata, meticolosa e delicata ha favorito il suo modo di disegnare a memoria. Poiché essa rende molto difficoltoso lo schizzo, l'abbozzo veloce dal vero.

Mauro Valsecchi, incredibilmente, non usa la tecnologia, non scatta fotografie sulle quali poi lavorare.

Il suo strumento principale è il taccuino, esercizio necessario, incessante, quotidiano, dove raccoglie dati osservati e immaginati, ricordi e impressioni, pensieri e fantasie.

Come un tempo, i suoi taccuini si riempiono progressivamente di momenti immaginati, ripensati e descritti. "Ho imparato da bambino a tenere stretti i ricordi. La memoria è sempre legata all'immaginazione. Ricordare vuol dire immaginare in qualche modo le cose ricordate, ripensarle fantasticamente. La memoria è della stessa sostanza della fantasia."

Nel 2024 è uno dei quattro artisti partecipanti alla mostra "Duat of Light. Confine naturale" presso The YAH Factory, Milano (MI).

Del 2025 sono la partecipazione ad "Affordable Artfair Bruxelles", la personale "Abbiamo sempre fame" presso The YAH Factory, Milano (MI) e la collettiva "Altrove" presso ArtGallery Finestreria a cura di Claudia Ponzi, Milano (MI).

Questo esercizio continuo ha ampliato sempre più la sua sensibilità percettiva e rammentativa. Il suo è un vedere fenomenologico. Come diceva Heidegger riferendosi a Rilke, il poeta delle cose: "Il compito del poeta nell'epoca della tecnica consiste nell'interiorizzazione rammentativa (Er-innerung) della vera immagine (Bild) delle cose." Dire l'indicibile.

La magia del riflesso, del ribaltamento, il miraggio, l'allucinazione, la vertigine, i paesaggi onirici, nebbiosi sono i luoghi della sua ricerca. Gli spazi, gli edifici, i boschi ritratti nei disegni di Mauro Valsecchi invitano al raccoglimento. Sono in realtà il pretesto, l'appiglio, lo sfondo sui quali proiettare di volta in volta il suo vissuto personale. Danno forma alle sue emozioni, sono il sedimento dei suoi pensieri, radiografie dello spirito.

Gli interessa tutto, tutta la rappresentazione del mondo visibile. I suoi elementi ricorrenti, i suoi ingredienti sono: la forma della luce, la frammentazione dell'immagine, lo studio della soglia della percezione visiva, il piacere e l'inquietudine del ricordo tra realtà e immaginario.

La sua indagine riguarda le sue visioni quotidiane. "Sono meravigliato ogni volta che vedo" ci dice Mauro "i miei luoghi di affezione sono quelli dove vivo tutti i giorni, talmente sotto gli occhi da essere sconosciuti. La grazia esistenziale umana è essenzialmente uno scambio di visioni.

Pensare, vedere, sentire, ricordare, immaginare, per poi tentare di donare le nostre immagini agli altri.

Io credo nell'aldilà. L'aldilà è già qui, ci siamo dentro, ci viviamo, è questo qui."

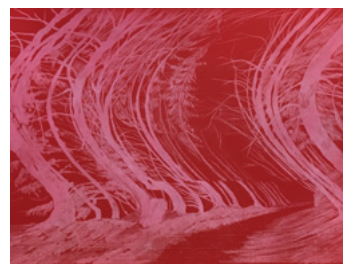
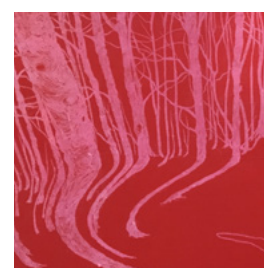
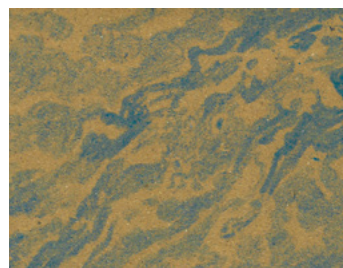
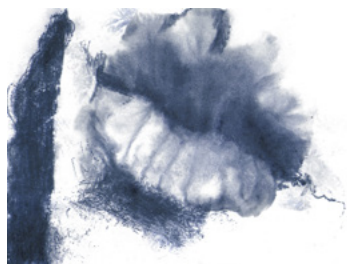
Mauro Valsecchi

Mauro Valsecchi (Milano 1992). Dopo la laurea in Belle Arti alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano nel 2014, si specializza in Arti Visive e Studi Curatoriali nel 2018. Partecipa a varie mostre collettive in quegli anni, tra cui "Barbarie" alla Fabbrica del Vapore, a cura di Marcello Maloberti e Adrian Paci. Viene selezionato per "Flash Event" a cura di Arianna Rosica presso FM Centro per l'Arte Contemporanea al Palazzo del Ghiaccio a Milano. Del 2021 la mostra personale "Stratificazioni di visioni" nella Torre di Castellaro Lagusello (MN) e del 2022 "Scrittura a perdere" alla galleria Fang Arte di Torino. Collabora con Art Gallery Finestreria dal 2025, che espone il suo lavoro ad ArtVerona. Dove vince la quinta edizione del Premio "Massimiliano Galliani per il disegno under 40". Riconoscimento istituito dall'Associazione culturale artMacs del comune di Montecchio in partnership con ArtVerona per "l'ineccepibile capacità tecnica. All'acribia del miniaturista si associa la capacità di innovare un tema noto con una chiave di lettura fresca e contemporanea. Interessante vedere la compresenza di riferimenti storico-artistici e culturali nella sua ricerca." Vive e lavora a Milano.



Ci vorrebbe la pazienza degli alberi che attendono la pioggia per sopravvivere

2025, serie di disegni composti, politico, polvere di pigmento su tavola di legno, cm 60x105 Il cortile dello studio, dove Mauro Valsecchi si ferma a prendere aria e a riflettere, sono spazi vuoti, pieni di emotività. "Luoghi dove vivo e sopravvivo."
€2500



In controluce, la distanza dal mondo

2022, disegni in blocchi di resina acrilica,
cm 20x20 , cm 15x10, cm 10x10
€500, €400, €300

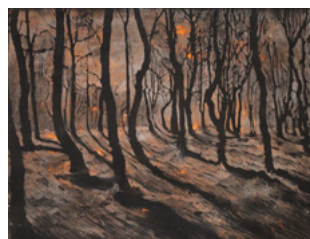
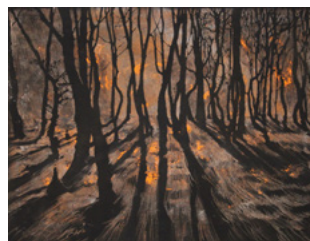
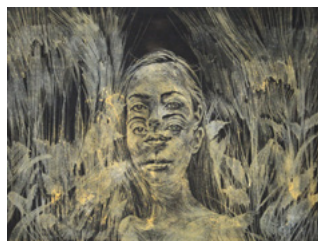
Mauro Valsecchi



Vertigini. La realtà ondeggia come quando si guarda attraverso un fuoco che brucia

2025, polvere di pigmento fissata su carta, cm 40x40 Estraniamento percettivo e sensoriale di luoghi urbani: case abitate e non, facciate di palazzi, edifici museali, giardini botanici, scorci architettonici. Una Parigi molto personale.

€500



Vertigini. Il verso delle cornacchie suona sempre come un arrabbiato lamento 1

2017, pigmento su legno verniciato, cm 32x42 cad, dittico

€1400

Vertigini. Il verso delle cornacchie suona sempre come un arrabbiato lamento 2

2017, pigmento su legno verniciato, cm 32x42 cad, dittico

€1400



Posando lo sguardo su ciò che m'assomiglia

2025, pigmento su legno,

cm 42x60

€1400

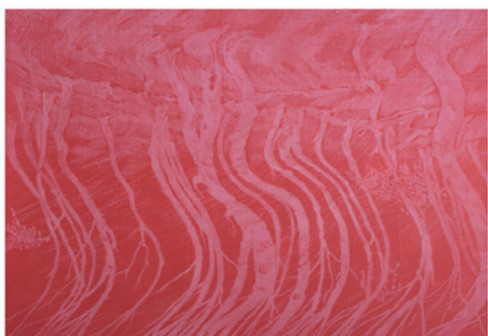
Non tutte le ferite sanguinano

2025, pigmento su legno,

cm 25x35

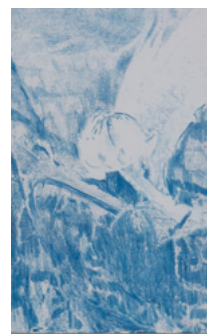
€850

Mauro Valsecchi



Nell'aldiqua purgatoriale

2025, pigmento su legno,
cm 27x40
€650



Vertigini. Come una risata in un teatro vuoto

2021, trittico di disegni in cornice, pigmento su carta verniciata, cm
cm 98x53
€1700

Nell'aldiqua purgatoriale

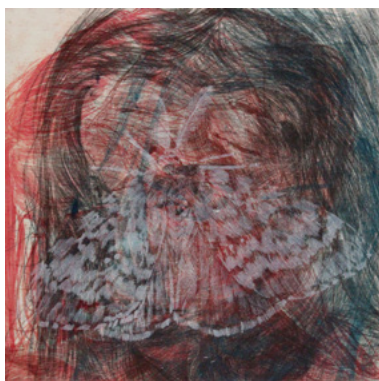
2025, pigmento su legno, cm 19x11, cm 24x9,
cm 8,5x30
€300 cad - €900 (4 pezzi)



Alcuni fiori nell'acqua sono cigni

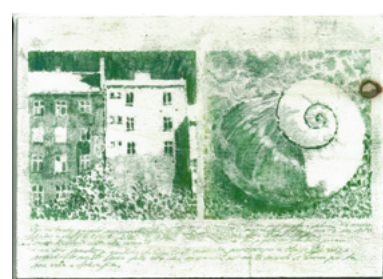
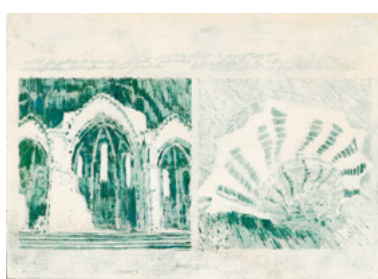
2025, Pigmento su carta verniciata, su tavola,
cm 32 x 43, trittico
€750 cad - €2000 trittico

Mauro Valsecchi



In controluce, la distanza dal mondo

2022, disegni in blocchi di resina acrilica,
cm 20x20
€500



L'ora di smettere di restare

2025, pigmento su pioppo, cm 15x21
€500 - €2000 tutta la serie





RISONANZE METALLICHE

Nadia Galbiati

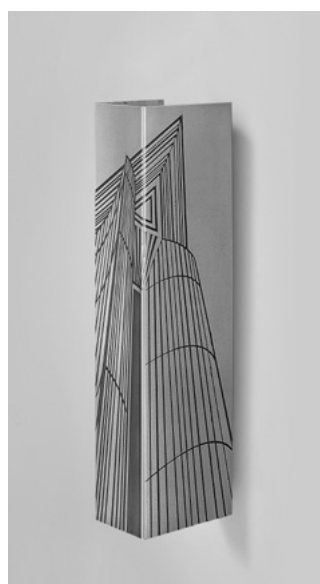
a cura di Claudia Ponzi

Nadia Galbiati. Nasce a Milano nel 1975, si diploma in Scultura nel 1999 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. La sua carriera artistica prende avvio con la galleria Gio Marconi di Milano e si consolida attraverso la partecipazione alla II Biennale di Scultura di Viggiù e al corso TAM di Pietrarubbia (PU), scuola e collezione di arte scultorea fondata da Arnaldo Pomodoro. Nel 2007 partecipa alla residenza per artisti presso l'Accademia di Belle Arti Pieknych di Łódź (Polonia) e successivamente viene invitata al Kuzukubo Art Camp di Fujimi (Giappone), dove realizza un'installazione site specific nella storica Casa della Danza-Mie. Negli anni espone presso la galleria Gli Eroi Furori (Milano), negli spazi di Art Gallery Finestreria (Milano) e presso la galleria Villa Contemporanea di Monza.



Tema 4

2015, Ferro con inchiostro con disegno acidato a morsura patinato, cm20x20
€ 600



Archivio 1

2016-2018, Ferro con inchiostro con disegno acidato a morsura patinato
cm18x18x68
€1600

Nadia Galbiati



Studio per coefficiente spazio 2

2010, (sede Bocconi di via Roentgen) Ferro nero con disegno acidato a morsura, , cm40x5x60
€ 1400



Rhythmical 1

2019-2020, cm50x6x86 (Daniel Libeskind) Ferro con inchiostro con disegno acidato a morsura patinato
€ 2800



RISONANZE METALLICHE

Nataly Maier

A cura di Claudia Ponzi

Nataly Maier. Nasce a Monaco di Baviera nel 1957, vive e lavora tra Milano e Starnberg. La sua ricerca artistica prende avvio dallo studio della filosofia presso il Leibniz Kolleg di Tübingen e successivamente dalla formazione alla Munchner Fotoschule di Monaco.

Nel tempo approda alla pittura come linguaggio privilegiato, concentrando la propria indagine sulla potenza espressiva del colore. La sua prima mostra personale si tiene nel 1992 presso la Galleria LiAttico di Roma. Espone inoltre al Goethe Loft di Lione (Francia) e nel 2001 realizza la scultura di un grande limone per la mostra Hommage an eine Sehnsucht presso la Villa Romana di Firenze. Nel 2015 la Fondazione Antonio e Carmela Calderara di Vacciago di Ameno (NO) ospita la sua personale *Pregnanza del colore*. Più recentemente ha esposto presso Artesilva (Seregno), Art Gallery Finestreria (Milano), Nuova Galleria Morone (Milano) e alla Soeffker Gallery dell'Hamline University (St. Paul, Minneapolis).

Nataly Maier



Pittura collage

2015, cm 71x61
Tempera all'uovo su carte
€ 950



Tela collage 13

2015, cm 96x51,5
Tempera all'uovo su carte
€ 950



Suggerimenti 03

2006, cm90x52, Smalto su allu-
minio, acrilico su tela
€ 2800



Ortica dittico

2024, pittura all'uovo su tela
cm 95x64
€2900



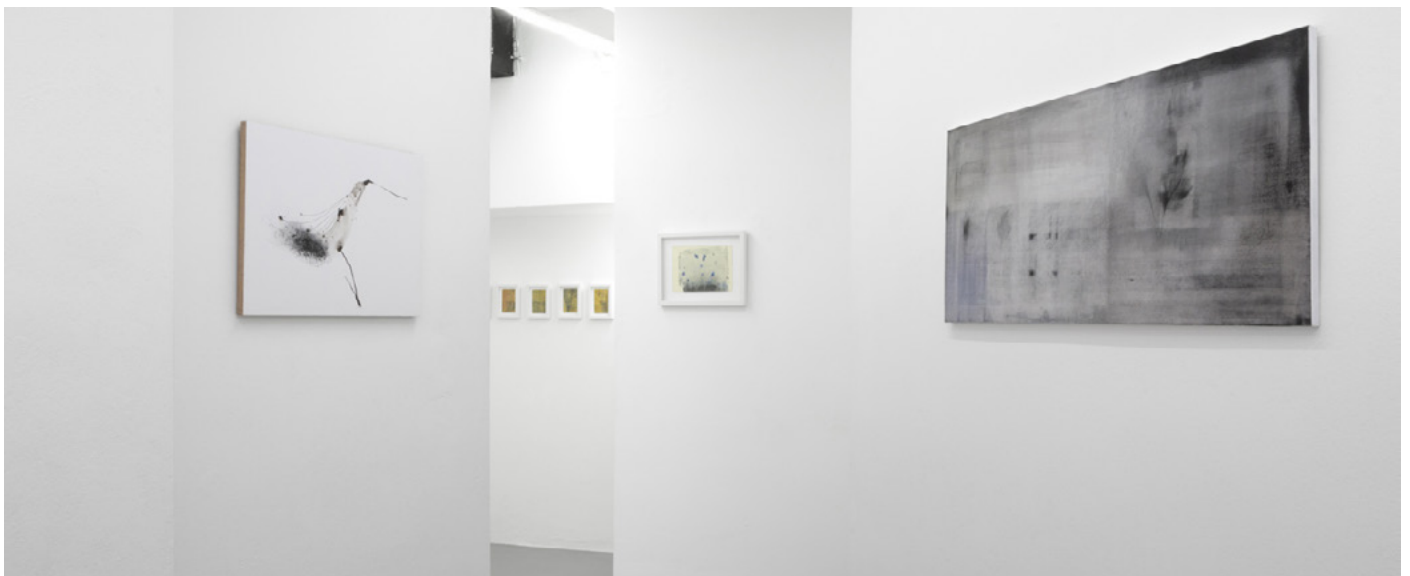


IN DISSOLVENZA Mariangela Zabatinò

A cura di Claudia Ponzi

Testo di Luca Pietro Nicoletti

Fra le possibili vie dell'evocazione di immagini, ce n'è una, che accomuna le ricerche di Debora Fella e Mariangela Zabatinò, che punta tutto sulla sedimentazione di tracce: frammenti di realtà che vanno a depositarsi nella memoria per essere restituiti trasfigurati nella pittura, e la cui possibile esistenza è tutta esclusivamente interna alla dimensione visiva del medium pittorico, come una vera e propria immersione in un immaginario vegetale e sognante che ha ragione di esistere nella pittura e per la pittura. È una delle vie che tengono più vicine questa pratica artistica alla scrittura: il tracciare segni finché la loro disposizione sul piano non va a costruire un discorso di senso compiuto, sia esso verbale e condotto su un tracciato regolare, o un groviglio più o meno intricato da cui emerge la forma di un oggetto. Il punto, però, è nello statuto ambiguo che questa raffigurazione assume su di sé, e che è tipica della narrazione visiva in genere, e di quella in cui il processo rimane visibile in particolare: se si tratta di una figura colta sul punto di concretizzarsi, fino a una messa a fuoco definitiva che gli conferisca una consistenza tattile, o piuttosto si trovi un momento prima della sua definitiva dissoluzione. È forse da preferire la seconda di queste due opzioni, o almeno porterebbe in questa direzione una riflessione più ampia sul contesto operativo in cui le due artiste si sono formate e le affinità elettive di lungo corso con esponenti delle ricerche aniconiche milanesi degli anni Settanta e Ottanta, dalla lezione di un grande vecchio come Mario Raciti a quella braidense di Italo Bressan, senza trascurare la militanza critica di Claudio Cerritelli, che ha molto pesato nei destini di una certa vocazione astraente in pittura. È proprio nel suo repertorio interpretativo, infatti, che si trova una delle chiavi di lettura utili per leggere in parallelo i percorsi delle due artiste: un modo di intendere la pittura colta nel suo farsi, e che suggerisce un continuo divenire della forma. Oppure, secondo una espressione cara a Raciti, si tratta de "il fare scoperto", che lascia a vista la stratificazione di operazioni e fasi di lavoro che vanno a costituire l'opera finita. Una realtà dunque in dissolvenza, colta sul punto di scomparire, di sublimarsi in una dimensione trascendente, bruciata dalla luce o abbracciata dall'ombra, ma sempre col sentimento di un transito momentaneo nel campo dell'esistenza.



Mariangela Zabatino



I Giardini di Adone, Inafferabili profumi

2021, tecnica mista su carta, cm35x25
€600



I giardini di Adone

2021, pastello ad olio su carta, cm 25x17
€450 - dittico €850



Attesa

2016, smalto nero, cm 20x30
€ 1000



Resta poco, resta niente

2025, monotipo su carta, cm 20,5x15
€400 cad - dittico €800



Mariangela Zabatino

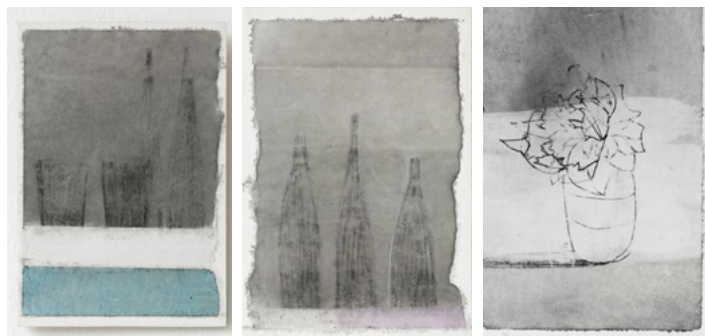
Nasce a Milano nel 1972. Diplomata al II IPS Kandinsky in graphic design e in Illustrazione Editoriale alla Scuola del Castello Sforzesco di Milano. Avvia la sua ricerca pittorica con Pippo Spinoccia all'Accademia di Belle Arti di Brera e collabora con gli artisti Roberto Casiraghi e Mario Raciti. Comincia il suo percorso in scultura con il Maestro Martin Gerull. È stata selezionata in diversi concorsi di ceramica in Italia e all'estero, tra i quali ricordiamo la XIV Biennale Internazionale di Ceramica di Aveiro (2019) e il XXVI Concorso Mediterraneo di Ceramica Contemporanea (Grottoglie, 2019). Nello stesso anno vince il premio Koryukai, promosso da Arteraku. Scopre poi il teatro come mezzo per aggiungere movimento nel dialogo tra grafica, disegno e pittura e per condividere con lo spettatore la magia della creazione, avviando con il teatro LinguaggiCreativi il progetto Teatro d'Artista, in cui la sovrapposizione di pittura, musica, azione, danza, parole e tecnologia crea una "scenografia sentimentale". Il movimento è appunto la chiave della sua poetica, che consiste nel dare forma all'archè (in greco «principio», «origine», forza primigenia da cui tutto proviene e a cui tutto tornerà).

Le sculture di ceramica di Zabatino evocano la storia di una civiltà antica e primordiale, frammenti di un passato remoto. Osservando le sue opere con uno sguardo attento e riflessivo, si percepisce un richiamo alla "colmata persiana" – il giacimento di reperti archeologici dovuta alla raccolta e al successivo seppellimento nel 480 a.C. sull'Acropoli di Atene dei resti di statue votive, materiali sacri ed ex voto dopo le guerre persiane. Zabatino, come in un sogno, reimmagina i segni di quella lontana tradizione, prima che i vasi e le vestigia fossero distrutti. L'artista ci restituisce la memoria di un'epoca, rivelando il profondo e ineluttabile legame che unisce l'uomo alla morte attraverso il tempo.

IN DISSOLVENZA

Debora Fella

A cura di Claudia Ponzi



...di Rosa, il Fiore...

2023, grafite, ardesia, carbone e pastello su carta incollata su tavola
cm19x13
€300 - trittico €900

Dai giardini di Libereso

2025, inchiostro su carta, cm 20x15
€300



Piccole meraviglie 2

2024-2025, inchiostro e pastello su carta paglia
cm 16x10
€200



Carte d'ombra

2019, ardesia carbone e grafite su carta incollata su tavola,
cm 9,5x9,5
€180

Debora Fella. Nasce a Milano nel 1990 e si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Insegna Discipline Grafiche e Pittoriche al Liceo Preziosissimo Sanguè di Monza ed è Docente di Disegno presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. L'opera pittorica si articola in un equilibrio fragile tra la figura e la sua dissoluzione, si tratta di uno studio sul colore (o non-colore) fondato su una gamma cromatica di bianchi, neri e grigi, nel rapporto tra la materia e lo spazio, un lavoro fatto di velature che creano luci e ombre in grado di formare un'immagine sospesa tra realtà e visionarietà.

Gli strumenti e i materiali prediletti sono le polveri di grafite, ardesia, carbone, i pastelli e gli inchiostri su tela e carta. Ha tenuto significative mostre personali e collettive. Tra i premi e riconoscimenti conseguiti si ricordano in particolare il Primo Premio di Pittura Morlotti - Imbersago (2018) e il Primo Premio Arti Visive San Fedele e Premio Rigamonti (2019-20)



IMMERSIONE AEROSA

Alessandra La Marca

A cura di Claudia Ponzi

Alessandra La Marca (Potenza 1998) è un'artista visiva, laureata in pittura e arti visive e specializzata in arti visive e studi curatoriali presso la Nuova Accademia di Belle Arti NABA di Milano.

La sua ricerca artistica indaga i funzionamenti biologici del mondo vegetale unendo scienza e filosofia ecologica alla pittura installativa e alla scrittura. Approfondisce le intricate relazioni di flora e fauna e le modalità in cui soggetti eterogenei possono convivere in uno stato di mescolanza, adattamento e coesione.

Tra le sue mostre recenti *Creature Celesti* mostra personale a cura di Antonella Bosio presso la Torre Campanaria di Castellaro Lagusello (MN); *Coreografie Ancestrali* mostra personale a cura di Zona Blu presso Blue Institute Of Futures, Milano; *Intracore* a cura del collettivo Gheddo presso la Cripta di San Michele, Torino; *Immersione aerosa* mostra personale a cura di Claudia Ponzi presso Art Gallery Finestreria, Milano; *Milano Scultura - Dalla terra al tempo* a cura di Claudia Ponzi; con Art Gallery Finestreria; *Tuttigatti* presso Art Gallery Finestreria, Milano; *MiaPhotoFair - Beyond Photography* a cura di Domenico De Chirico con A.MORE gallery, Milano; *Trasformazioni - Le forme della coesistenza* a cura di Giulia Giglio, Aosta;

La Marca ci svela organismi che sono sopravvissuti attraverso i secoli, custoditi dalla forza primordiale della natura. Sculture pittoriche, licheni, che hanno resistito alle infinite trasformazioni ed estinzioni del pianeta. Studi scientifici hanno dimostrato che questi esseri, straordinari nella loro resilienza, sono riusciti a vivere in luoghi remoti della Terra e persino nello spazio, grazie alla loro incredibile capacità di adattamento. Merlin Sheldrake nel libro "L'ordine nascosto" racconta molti dei passaggi vissuti da questi straordinari organismi. I primi fossili sono databili a quattrocento milioni di anni fa, ma è possibile che organismi simili fossero presenti anche da prima.



Simbiosi

2025, colore ad olio su tela grezza, stampa laser su carta
cm 32x26 (due pezzi)
€300



Alghe arcaiche

2024, acquerello su carta cotone, stampa laser su carta
cm 24x30 (due pezzi)
€300

Alessandra La Marca



Merletti selvatici

2025, colore ad olio su tela grezza
cm 92x67, cm 44x32
€1200



Alghe azzurre

2024, acquerello su carta cotone
cm 30x40
€400



Piccolo scrigno del bosco

2025, colore ad olio su tela grezza
cm 32x26 cad
€500





FIERA DI MILANO SCULTURA 2025

Daniele Nitti Sotres

A cura di Claudia Ponzi



Anhele II

2020, porfido e acciaio patinato cm
22x20x19
€2000



Cartificazione

2024, collage di cartone vegetale
cm 21x13, con cornice cm 52x42
€500



Legami indissolubili

2025, vetro e acciaio patinato cm 23x20x20
€3000

Daniele Nitti Sotres, scultore italo-spagnolo, nasce a Milano nel 1977. Diplomato con lode in Scenografia e Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera dove consegue un ulteriore Master in Landscape Design.

Durante gli studi accademici scopre un forte richiamo verso la materia e l'energia emanata da essa, in particolare verso i metalli e le pietre. Questo richiamo lo spinge gradualmente ad allontanarsi dalla finzione scenografica per instaurare un dialogo sempre più intimo e stretto con l'energia primaria del fare scultoreo e i materiali di origine naturale.

Dagli esordi ad oggi indaga le differenti possibilità d'intervento scultoreo e le relazioni possibili con lo spazio, da quello intimo e di piccole dimensioni dove poter dialogare ed interrogare i materiali, passando allo sviluppo di installazioni temporanee ambientali sino alla realizzazione di sculture permanenti di scala monumentale.

Inizia l'attività espositiva nel 2004 e partecipa a esposizioni collettive e personali in Italia e all'estero. Tra le principali mostre personali si segnalano "Dualismi" e "Trino" presso Grosseti Arte a Milano, "Generazioni a colloquio" con Giovanni Campus al Museo della Permanente e "Crocevia" presso Studio Museo Francesco Messina. Ha realizzato installazioni temporanee e sculture permanenti in spazi pubblici e privati. Ha ricevuto premi e segnalazioni in concorsi nazionali ed internazionali di scultura. Parallelamente alla ricerca scultorea, svolge l'attività di docente di scultura e scenografia. Ha collaborato con architetti, scenografi e registi per allestimenti teatrali e cinematografici, con studi d'architettura specializzati in progettazione di paesaggio ed organizzazione di eventi. Del suo lavoro hanno scritto, tra gli altri, Giovanni Maria Accame, Claudio Cerritelli, Angela Madesani, Luca Pietro Nicoletti e Francesco Poli.



ORIZZONTI Pietro Capogrosso

Mostra a cura di Claudia Ponzi

Testo di Antonella Mazza

Chissà che tempo farà, martedì 11 marzo 2025, quando aprirà la mostra di Pietro Capogrosso ad Art Gallery Finestreria a Milano. Quello che è certo, è che in galleria ci sarà il sole, perché la sua pittura silenziosa, meditativa, armoniosa evoca la luce del meriggio. Le memorie della sua infanzia assoluta sono state racchiuse nei suoi paesaggi d'affezione per molti anni, questi si sono poi mano a mano rarefatti, distillati, astratti dai guai del mondo. La pittura mentale si è fatta luce abbagliante. Rimane talvolta soltanto la linea dell'orizzonte, ispirato dalla "terra di frontiera, paesaggio di confine diviso da un'orizzonte costante, una dimensione temporale sospesa senza tempo, una luce intensissima accecante, luoghi percossi dal sole fino allo stordimento. Il paesaggio si decolora, lentamente, divenendo quasi astratto. Tutto questo fa parte del mio lavoro, della mia infanzia, quindi la Puglia" afferma Pietro Capogrosso.

Il suo sguardo sul mondo è colpito da una luce diretta, che produce una visibilità al limite, una sospensione tra figurazione e astrazione. Achille Bonito Oliva parla di procedimento anoressico, un'ambigua visione, una superficie pellicolare che gioca tra apparizione e scomparsa, in una tenuta cromatica che sposta la pittura verso il disegno. Nella sua pittura salina, il paesaggio lentamente svapora. La linea d'orizzonte sembra estendersi in un infinito ovattato, "la vastità dell'orizzonte nella sua monotonia non è che un fondale dove depositare il pensiero" commenta Elisa Fulco.

Pietro Capogrosso è conosciuto nel mondo dell'arte per i suoi colori eleganti, polverosi, impalliditi, per le sue tonalità pastello, carta da zucchero, rosa pallido, giallo di Napoli, che ricordano Morandi, la pittura diafana del belga Luc Tuymans, fino ai maestri dell'astrazione De Stael e Rothko. La sua tecnica inconfondibile prevede molte velature, molti passaggi di colori diversi, fino ad arrivare al risultato finale che li ingloba tutti. Tutti convivono, metabolizzati, sulle sue tele astratte. Di alcuni resta soltanto una lieve traccia, un riflesso di luce, una vibrazione, un ricordo.

L'emergere di ricordi sbiaditi, al limite della sparizione, è il suo modo di vedere le cose, è il mondo che gli sta intorno, in libertà. "Non potrei e non vorrei essere altro che pittore - dice Capogrosso a Marilena Di Tursi - sento di appartenere alla pittura che considero una condizione mentale e fisica. Sento di assorbire la luce e doverla trasmettere nel mio lavoro". La sua è una sorta di missione personale: fare della luce la protagonista assoluta e con lei mostrarci aspetti della realtà inaspettati. Come un traduttore di lingue segrete, sconosciute ai più, traduce in pittura visioni e ricordi, rendendoli finalmente visibili a tutti. Ci mostra l'immateriale, mentre lo contempla.

Achille Bonito Oliva, che meglio di chiunque altro descrive il suo lavoro, commenta in modo squisito: Se Leonardo afferma che la pittura è cosa mentale, ecco la conferma di Capogrosso, che porta il paesaggio ad una distanza in cui prevale una felice ambiguità dello sguardo, la fondazione di una soglia sulla quale si sviluppa la precaria consistenza di un'immagine indecisa a tutto, felicemente. Capogrosso sembra assumere la cadenza proustiana del ricordo ma non allontanandosi, piuttosto andandovi incontro, incontro alla luce che promana dal ricordo e che sviluppa per questo un'abbaglio capace di produrre come un'iconografia al magnesio.

Una luce negli occhi è la qualità di partenza di Capogrosso, abbagliato dalla luminosità della propria memoria, il paesaggio familiare della propria infanzia, ed abbagliante per lo spettatore che esplora il quadro nella sua struggente ossatura ed impalpabile consistenza materica.(...)

Capogrosso diventa storico dell'istante iconografico, colui che ferma nelle velature della sua pittura il silenzio del ricordo ed allontana da sé il clamore della materia ed il rumore espressionista. L'arte sembra diventare il procedimento di dimenticare a memoria le circostanze della vita, per meglio conservarne il senso. La pittura diventa lo strumento che segnala la scomparsa dell'oggetto e nello stesso tempo la ricomparsa della sua memoria.

Pietro Capogrosso nasce a Trani nel 1967. Frequenta i corsi di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera dove si diploma nel 1990. Saranno importanti per la sua formazione la scuola di pittura di Saverio Terruso e lo studio dell'anatomia artistica con Davide Benati, maestro di passaggi cromatici e leggere velature, tecnica e attitudine molto particolare, che Capogrosso ha fatto propria nel suo lavoro. Essenziali le lezioni d'impostazione concettuale di Luciano Fabro e le successive inquietudini di rinnovamento fra artisti e critici degli anni novanta. Come l'imprescindibile e istruttivo confronto diretto sull'astrattismo avuto con il critico Claudio Cerritelli, originale commentatore della pittura non figurativa italiana contemporanea. Nella Milano di quegli anni Capogrosso inizia la sua professione artistica ed è subito notato dalla critica tra i giovani pittori. Viene integrato giovanissimo all'Accademia di Brera, dove è docente di Anatomia Artistica e Disegno, propedeutica e complementare allo studio della pittura dal 1990 al 2015.

Pietro Capogrosso

"In quel momento - racconta Capogrosso - si guardava con interesse ai cosiddetti 'non luoghi' teorizzati da Marc Augé e Paul Virilio. Il mio interesse erano strutture o frammenti di architettura povera, non finita e realtà industriali in disuso che fotografavo con l'utilizzo di diapositive, che poi utilizzavo per i miei lavori".

Nella prima personale a Bologna nel 1997, presentò una serie di carte intelate che avevano come soggetto strutture d'interni di fabbriche o periferie realizzate con la fusaggine. "Tutto il mio lavoro di quel periodo è la rappresentazione di queste strutture in chiave minimale anche in pittura". "Da allora in poi le superfici di Capogrosso virano verso schermi attenti alle risonanze lente della new painting: tra la costa atlantica di Robert Ryman e la San Francisco di Richard Diebenkorn - autore dal finire degli anni '60 della serie Ocean park molto apprezzata dall'artista pugliese - quasi a ritrovare nell'Est del Pacifico il suo Est mediterraneo" sintetizza Pietro Marino.

Durante un soggiorno in Korea perfeziona una tecnica su carta di matrice orientale, una nuova profondità spaziale, un nuovo uso delle textures e in un successivo periodo a Mosca intensifica lo studio sul colore e la trama della pittura.

Tornato in Italia si trasferisce a Roma, dove medita quotidianamente sui cromatismi accesi del cielo che vede dallo studio e che riporta sulla tela attraverso la sovrapposizione di piani e strati di colore. Dopo un periodo trascorso a Barcellona ora è tornato a vivere a Roma, dove insegna Disegno all'Accademia delle Belle Arti.

Questo percorso di vita ha portato Pietro Capogrosso dalla figurazione all'astrazione, inventando immagini sempre più diafane, immateriali, rarefatte, monocrome.

Nel suo lavoro di pittore, oltre a selezionare i soggetti, egli sceglie sempre l'ora del giorno, il momento, la sensazione. Capogrosso si posiziona in un preciso momento della giornata e da lì racconta la sua storia con un codice linguistico preciso, personale, quasi segreto, comunque molto intimo.

La materia perde consistenza, il soggetto si dilegua pian piano, si scioglie nel momento, sospeso nella luce, nell'impressione, nello stordimento, per lasciare posto all'emozione più pura. Il suo desiderio è gettare l'occhio oltre l'orizzonte.

Dalle monocromie soltanto apparenti e dalle partizioni cromatiche traspare talvolta un sottofondo di griglie, reticoli, tratteggi, quasi un supporto mentale alla smaterializzazione dell'opera d'arte.

Immaterialità dell'arte (...) la sua smaterializzazione è dovuta alla patina del tempo, alla salsedine che scolora progressivamente le immagini e scarnifica il colore ridotto a luce assoluta. L'assoluto è sicuramente l'approdo silenzioso della ricerca artistica di Capogrosso che spinge verso la smaterializzazione dell'immagine. Qui si celebra il desiderio di assoluto nel rispetto delle regole dell'arte più contemporanea e dei canoni interni alla pittura dall'impressionismo all'arte concettuale, alla transavanguardia. - Achille Bonito Oliva 'La soglia della pittura' 2005 - La pittura di Capogrosso sembra vaporizzarsi nell'aria per invadere a suo modo l'architettura che la circonda e dunque intrecciarsi ad altri linguaggi con una felice contaminazione.

Pittura di soglia che condensa tutta la realtà, interna e esterna, sociale e personale, materiale e mentale, in un doppio movimento di apparizione e scomparsa.

L'inscindibilità tra vita e morte, memoria e oblio. Quello che resta è la bellezza di una luce negli occhi.



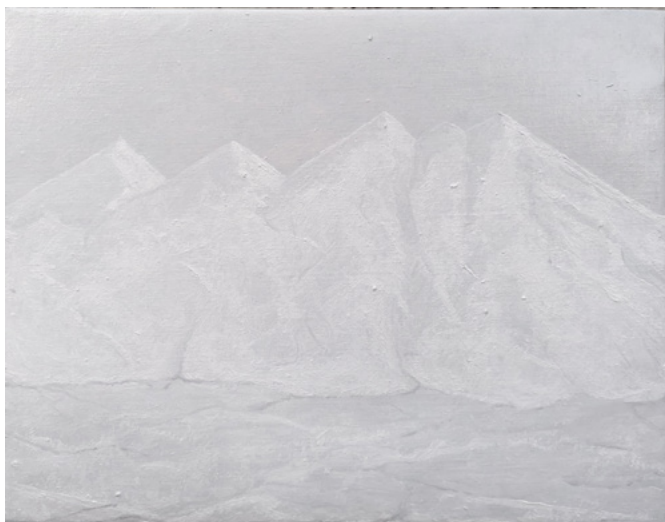
S.T.

2022, olio e spray acrilico su carta
cm 32x41 cornice 52x42
€700



S.T. (giorno)

2022, olio e spray acrilico su cartoncino
cm 32x41 cornice 52x42
€700



SALE

2025, olio su tela,
cm 40x50
€1800



ORIZZONTI

2024, acquerello e olio su carta
cm 11x15
€400

Pietro Capogrosso



ORIZZONTI

2024, acquerello e olio su
carta, cm 31,5x22,5
(cm 35x50)
€500



ORIZZONTI

2024, olio su tela
cm 35x27
€1240



ORIZZONTI

2024, olio su tela
cm 35x27
€1240



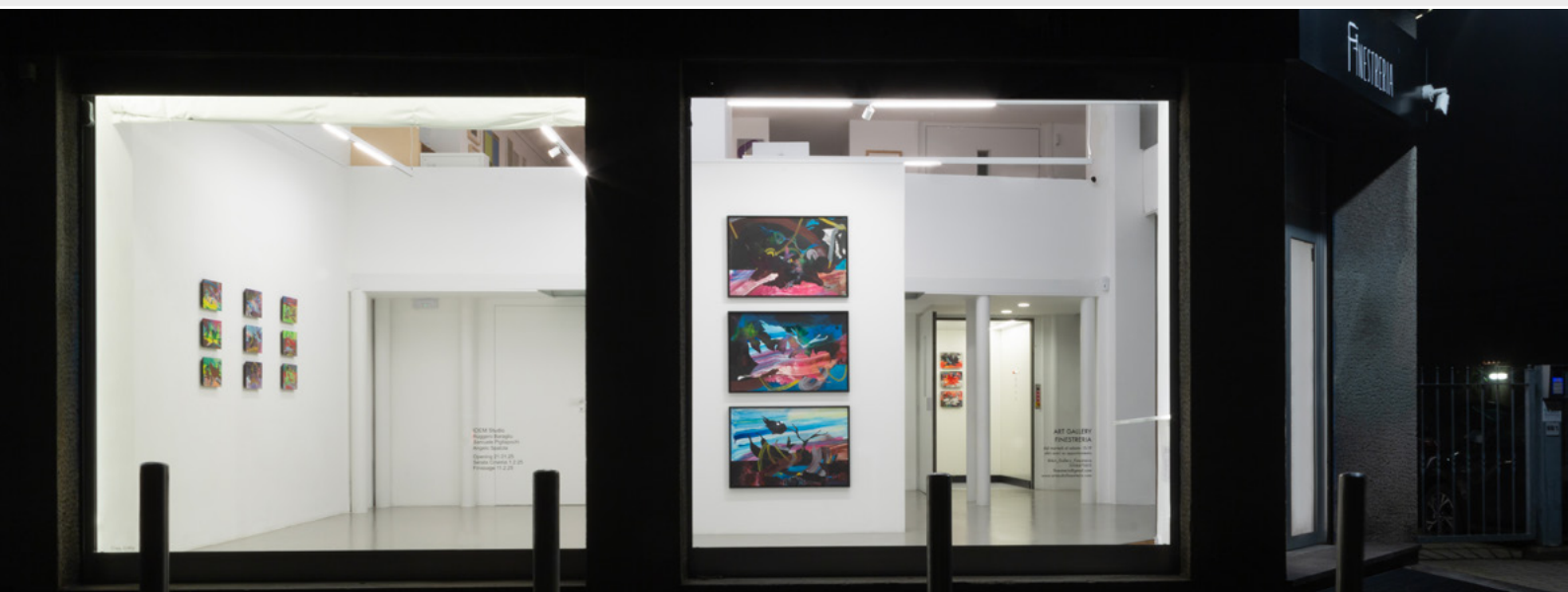
SALINE

2024, olio su tela
cm 24x19
€860



ENTRATA IN PORTO

2024, olio su tela
cm 24x19
€860



CARTE BLANCHE

Samuele Pigliapochi e Angelo Spatola

A cura di Claudia Ponzi

Angelo Spatola (Torino 1987), vive e lavora a Torino. Nel 2010 consegue il diploma di 1° livello in pittura presso l'Accademia Albertina di Torino. Il suo lavoro si propaga ossessivamente, sezionando e moltiplicando metodicamente i segni pittorici originali. L'annullamento dell'immagine tramite una ricostruzione continua fatta di combinazioni sistematiche è parte fondamentale della sua ricerca. Il richiamo ossessivo al doppio riconduce allo smarrimento del fattore unico ed originale, esasperato in questa struttura dall'aggiunta di nuove informazioni che dissimulano gli elementi compositivi iniziali. Ha partecipato a numerose mostre collettive, fra le mostre personali si ricordano: La direzione inversa, a cura di Anna Oggiano, Spazio E_Emme, Cagliari, 2022. Crossing the distance, a cura di Rahraw Omarzad e Cristina Giudice, Ipogeo della Rotonda dei Talucchi, Torino, 2023. Doppio passo, a cura di Anna Oggiano, Spazio E_Emme, Cagliari, 2024.

Samuele Pigliapochi (Jesi – AN 1987), vive e lavora a Torino. Nel 2014 si laurea in Disegno Industriale e Ambientale presso la scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" (AP) – Università di Camerino. Nel 2017 consegue il diploma di II livello in Nuove Tecnologie dell'Arte presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Il suo lavoro tratta la rievocazione dei segni del territorio e la sua riattivazione mediante una rinnovata coscienza, che si sviluppa tra la pittura e la fotografia. Con le sue opere svolge un'azione di "rivelazione tramite rilevazione", visibile sia nella pittura, che come una marea va ad evidenziare le crepe e i divari che hanno segnato la storia di un edificio o il terreno di un luogo, sia nella metafotografia, dove l'immagine viene vista non come punto di arrivo di una scelta estetica, ma come partenza introspettiva potenzialmente infinita. Ha partecipato a numerose mostre collettive, fra le mostre personali si ricordano: L'incertezza della collina, testo di Fabio Pasquet, Centro Universitario DUSE, Torino, 2024. Un'antitesi della forma, a cura di Anna Oggiano, Spazio E_Emme, Cagliari, 2024.



Angelo Spatola

Senza titolo

2024, plexiglass iridescente, smalto, specchio
cm 33x22
€820

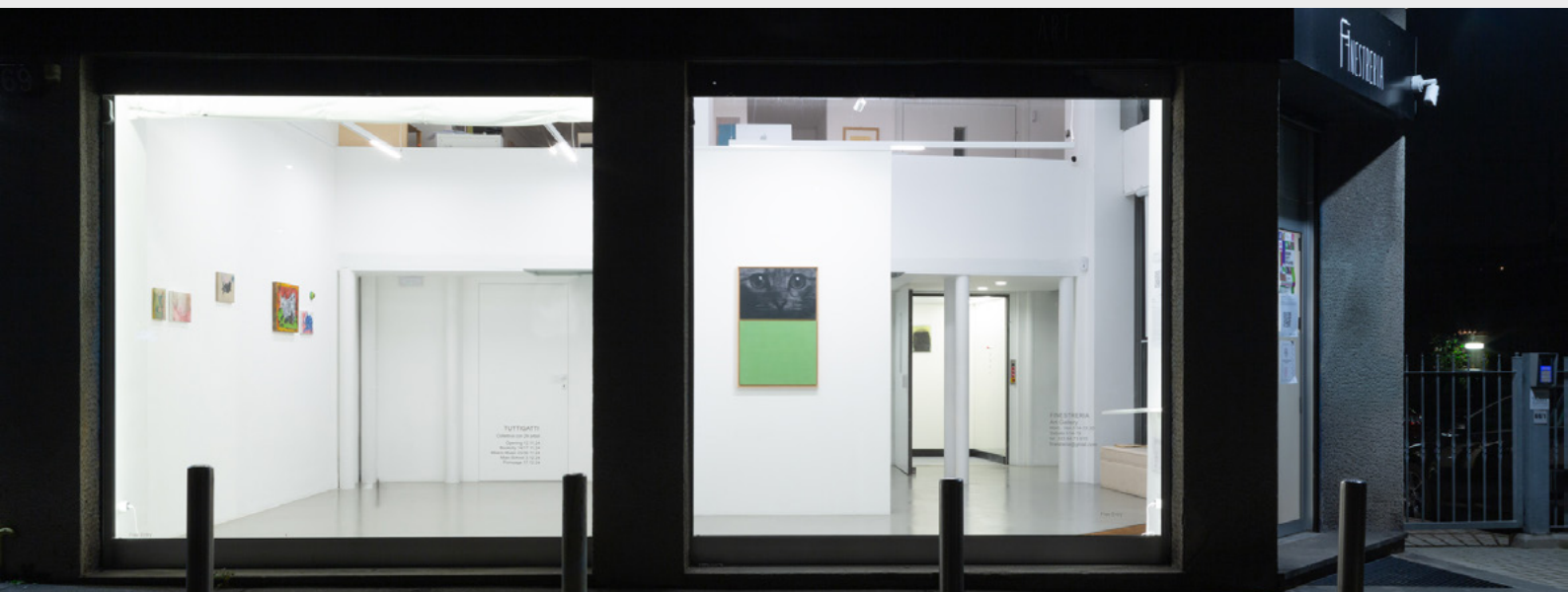


Samuele Pigliapochi

Un'antitesi della forma 4

2024, acrilico e smalto all'acqua
cm 40x60
€1500

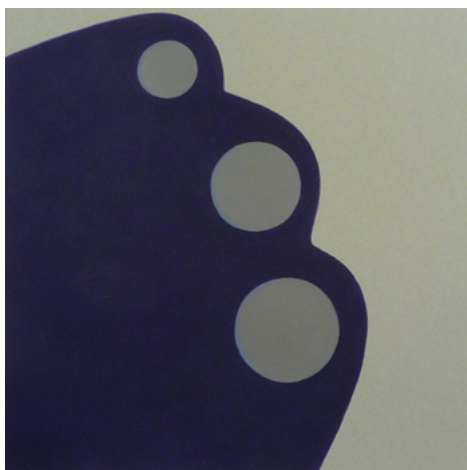
Clicca le opere per maggiori informazioni e per una consulenza



TUTTI GATTI

Debora Fella, Paola Fonticoli, Nataly Maier, Leo Ragno, Saverio Tonoli, Mariangela Zabatino, Martina Cinotti, Igor Grigoletto, Giorgia Oldano, Roberto Urso

A cura di Claudia Ponzi



Paola Fonticoli (Torino 1961)
Al Quadrato 08-10

2008, acrilico su cartoncino cm50x50
€800



Nataly Maier (Germania 1957)
Ortica dittico

2024, pittura all'uovo su tela, cm 95x64
€2900



Debora Fella (Milano 1990)
Guardando la luna

2024, inchiostro e matita su carta paglia, cm 16x10 e cm 17x12
€300 cad



Mariangela Zabatino

Titolo

Pastelli ad olio su carta cm 29,5x25
€500 cad



Mariangela Zabatino (Milano 72)

Grattami tutto

2022, Pastelli ad olio su carta, cm 25x17,5
€300 cad



Luciano Ragozzino (Milano)

Gatto

2024, acquaforte
dimensione variabile, cm7x6, cm6,5x6,5, cm 26,5x20 (dimensione foglio)
€130

Luciano Ragozzino

Gattomachia

(Lope de Vega 600) 1993
4/50 acquaforte, acquatinta
€130



Roberto Urso (Lecce 89)

Tanti gatti

2024, inchiostro su carta cotone
da cm 9,5x8,5 a cm 11,5x18
€200 cad



Roberto Urso (Lecce 89),

Tanti gatti

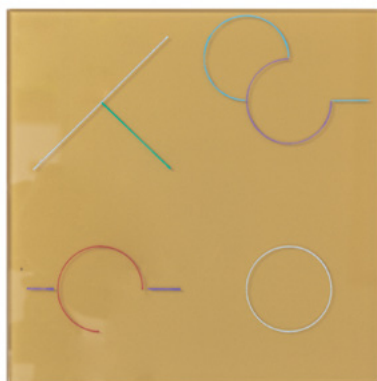
2024, inchiostro su carta cotone,
cm26,8x19,5
€300 cad



Igor Grigoletto (Sanremo 72)

Miao

2024, alfabeto su vetro
cm20x20
€600 cad



Saverio Tonoli (Lucca 1984)

Gatto di Schrödinger

2024, pittura ad olio su carta intelata,
cm34x22
€680



Giorgia Oldano (Torino 1984)

Leopardo nebuloso

2024, acquaforte con fondino su carta
hanemuhle, 1/9
matrice cm16x25
€150



Martina Cinotti (Milano 2000)

The cat is not on the table

2024, olio su tela
cm20x30
€1000



Roberto Urso (Lecce 89)

Prima luce

2022, terra refrattaria bianca
cm 17x15
€700



Saverio Tonoli

Soft painting (shell)

2025, inchiostro e pigmenti polarizzati su carta
Xuan, su tela, filo di nylon
cm 40x30x30
€1200



Antonio Pizzolante (Lecce 58)

Attesa

2024, argilla refrattaria, ossidi e mordenti
cm 37,5x24x5,5
€2000

PARTECIPA A NUMEROSE COLLETTIVE PRESSO FINESTRERIA

Franco Tripodi

A cura di Claudia Ponzi



Franco Tripodi

Contrappunto 7

2023, Acquerello su carta, cm 20x30
€900 cad



Franco Tripodi

Contrappunto 6

2023, Acquerello su carta, cm 20x30
€900 cad



Franco Tripodi (Roma 53)

Terzo elemento

2023, tempera all'uovo
cm 25x30
€1100



Franco Tripodi (Roma 53)

Terzo elemento

2023, tempera all'uovo
cm 30x35
€1300

Franco Tripodi è nato a Vibo Valentia nel 1952 e vive e lavora a Milano. Ha frequentato l'Istituto d'Arte di Vibo Valentia e l'Accademia di Brera di Milano. Utilizza prevalentemente il linguaggio della pittura, sconfinando talvolta in ambiti spaziali reali con opere tridimensionali in legno o ferro.

In mostra dal 1986, anno della sua prima personale Mediterranea presso la Galleria Piero Cavellini di Milano. Tra le mostre personali più recenti: Misura dell'ordine (2012), a cura di Anna Comino, Galleria Spaziotemporaneo, Milano; Estensioni e mutamenti (2017), a cura di Claudio Cerritelli, Studio Masiero, Milano; Ailleurs (2019), Galerie Christophe Gratadou, Parigi; Contrappunti (2023), Frankfurter Westend Galerie. Durante la fase più acuta della pandemia, segnata da paura e isolamento, nasce la serie Assedio, espressione di una nuova consapevolezza della fragilità umana. I lavori si ispirano formalmente a Velocità astratta di Giacomo Balla e, attraverso una serie di variazioni ad acquerello, evolvono progressivamente fino a emanciparsi in opere di dimensioni maggiori. Questo sviluppo confluisce nel ciclo Contrappunto, che introduce anche un esplicito richiamo al linguaggio musicale.



FIGURE DI EROS Paolo Dolzan

A cura di Claudia Ponzi



Testa

2010, carboncino, 1/1
cm 73x54
€300



Testa

2020, xilografia, 1/1
cm 73x54
€300



Testa

2020, xilografia, 1/1
cm 73x54
€300

Paolo Dolzan è nato a Mezzolombardo (Trento, Italia) nel Maggio 1974. Ha frequentato l'Istituto di Belle Arti di Trento e successivamente ha completato la sua formazione universitaria presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si è laureato nel 1998, con il Prof. Carlo Di Raco. Durante i suoi anni veneziani Dolzan ha fatto amicizia con numerosi artisti: già nel 1993 ha iniziato intense e ripetute collaborazioni artistiche e workshop, sia in Italia che all'estero. Nel marzo 2004 il pittore ha fondato la galleria d'arte Spazio27 a Trento, con l'obiettivo di promuovere il confronto e lo scambio tra gli artisti italiani e internazionali; questa esperienza ha assorbito Dolzan per due anni intensi, e ha offerto molte opportunità di incontrare e collaborare con colleghi artisti.

Dal 2014 è direttore artistico del simposio di scultura in granito Pietre d'Acqua (Villa Agneda, TN).

L'intensa attività espositiva di Dolzan è avviata dal 1993 con partecipazioni di carattere nazionale ed internazionale a mostre personali e collettive. Nel 2019 è invitato dal governo egiziano a rappresentare l'Italia alla XIII Biennale Internazionale del Cairo.

<https://www.artstudiofinestreria.com/Artisti/figure-di-eros/>

FIGURE DI EROS Luciano Ragozzino

A cura di Claudia Ponzi



San Sebastiano farfalla

2003, acquaforte, acquatinta, 3/20
cm 9x11 (cm 41x31)
€100



Sposa

1996, acquaforte, acquatinta
cm 12x10 (cm 32x22)
€100



Entomologia

2003, acquaforte
cm 7,5x9,5 (cm 32x22)
€100

<https://www.artstudiofinestreria.com/Artisti/figure-di-eros/>



Gattomachia

(Lope de Vega 600) 1993
4/50 acquaforte, acquatinta
€130



Crostaceo

1996, acquaforte, acquatinta
IV/XX, cm 7,5x17,5
cm 42x32 cornice
€100



Rospo

2003, acquaforte, acquatinta
X/XX cm 6,5x7,5
cm 42x32 cornice
€100

Luciano Ragozzino (1950) è nato e vive a Milano. Dopo la laurea in Biologia ha conseguito il diploma alla Scuola Superiore degli Artefici di Brera, specializzandosi nella tecnica dell'acquarello. Dopo aver frequentato il Civico Corso di Arti Incisorie di Milano ha collaborato con diversi editori d'arte, illustrandone i testi con incisioni, per le quali utilizza principalmente la tecnica dell'acquaforte. Nell'ambito dell'ex-libris ha vinto il primo premio in due concorsi internazionali (Bruges – 2000 / Sint-Niklaas 2001) e a Milano il premio delle Arti e della Cultura per il settore della grafica (2005). Da venti anni ha dato vita alle edizioni "Il ragazzo innocuo" (anagramma del suo nome) contenenti testi inediti e grafiche originali, stampate a mano con caratteri mobili in tiratura limitata.

Libretti

Ragazzo Innocuo (Luciano Ragozzino)

Rondini €60
Tracce €60
Gatta con pulci €60
Foglio bianco €80
L'inferno di Pinocchio €80
La capra crepa €80
Accurare €80
One hundred years €120
Vita e opinioni €160
Figure d'acqua €120

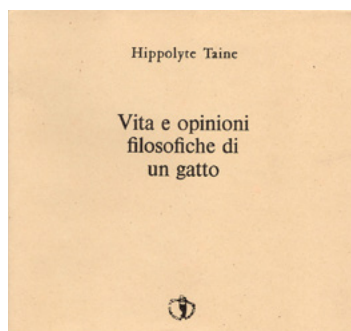
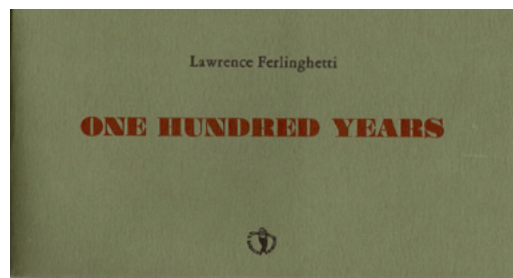
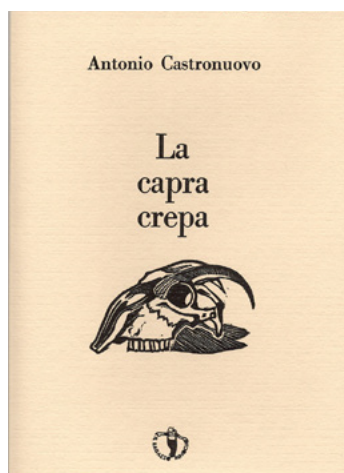
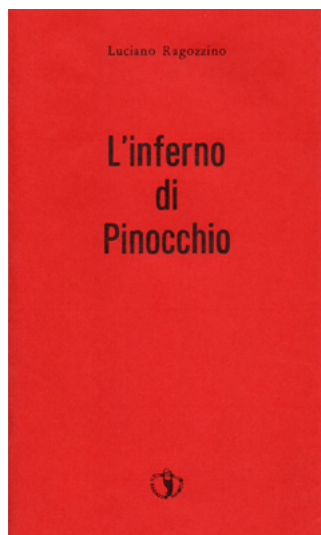
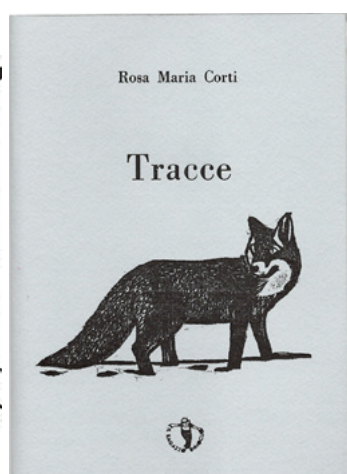


FIGURE DI EROS Piermario Dorigatti

A cura di Claudia Ponzi



Senza titolo

2023, disegno a china cm 16x11,5
(cm 50x35)
€400



Senza titolo

2023, disegno a china cm 16x11,5
(cm 50x35) Disegni a china
€400



Senza titolo

2023, disegno a china, cm
16x11,5 (cm 50x35)
€400



Senza titolo

2023, disegno a china cm 16x11,5
(cm 50x35)
€400



Paesaggio, P

2022, carta graphia 300gr con cornice, 1/5
foglio cm 50x35 (cm 55x40 con cornice)
€300 Cad



Figura

2021, carta graphia 300gr con cornice, 1/5
foglio cm 50x35 (cm 55x40 con cornice)
€250 Cad



Piermario Dorigatti nato a Trento nel 1954, studia all'Accademia di Brera, dove è docente di Tecniche dell'Incisione.

Artista autorevole, innamorato della pittura e dell'incisione, alimenta la sua 'furia creativa' con una ricerca quotidiana.

La sua prima formazione avviene con uno 'scultore contro', Mauro De Carli, trentino poco compiacente verso il sistema dell'arte, che affermava: "Rivendico con forza il ruolo dell'individuo, dell'essere artista, che deve riconquistare autonomia riappropriandosi degli strumenti intellettuali che lo rendono unico e libero, svincolato da qualsiasi 'sistema'. Per ridare agli autori il ruolo di 'protagonisti', così l'arte tornerà a guidare gli spiriti". Parole che potrebbe aver pronunciato Piermario, artista colto e indipendente, genuino pittore irrimediabilmente pittore, uomo libero. "Per me fare il pittore è come mettersi una tonaca o una divisa: sento che lo devo assolutamente fare.

È una fede per me dipingere, è un immenso atto d'amore."

L'incontro memorabile con il gruppo CoBrA a 13 anni, grazie ad un libro illustrato trovato in casa, fa nascere in lui l'impulso del disegno, che non lo lascerà mai più. Il suo grande immaginario ci mostra un panorama culturale molto ampio, la sua pittura arriva dal neoespressionismo tedesco, Georg Baselitz e dall'espressionismo astratto americano, Willem de Kooning, Arshile Gorky.

I suoi lavori sono gestuali, immediati, il disegno ingoia lo spazio, le sue incisioni sono gremite da strati di figure che si liquefanno l'una dentro l'altra in libere associazioni. La sua è una passione viscerale, necessaria, imprescindibile, che corrompe la forma, mettendola in discussione fino allo sconfinamento nel sogno.

Il suo non-linguaggio così personale fa apparire presenze biomorfe in continuo divenire. Un Eden superaffollato, una grande Eva col suo serpente, figure che emergono quasi indecifrabili, pulsanti, magnetiche, pronte a stabilire un dialogo col nostro più profondo sentire.

Clicca le opere per maggiori informazioni e per una consulenza



QUASIEDEN Piermario Dorigatti

A cura di Claudia Ponzi e Antonella Mazza



Il giardino dell'Eden

2020, xilografia, 1/5
cm 232x180
€1500



Adamo

2020, xilografia, 1/5
cm 250x100
€1000



Eva

2020, xilografia, 1/5
cm 250x100
€1000

<https://www.artstudiofinestreria.com/Artisti/quasieden/>

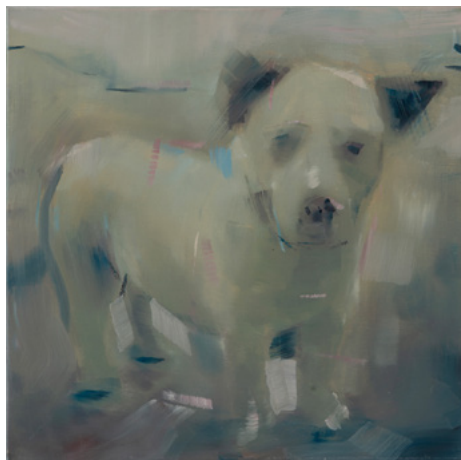
QUASIEDEN Leo Ragno

A cura di Claudia Ponzi e Antonella Mazza



Summer afternoon

2024, olio su tela, cm 20x15
€700



A dog

2022, olio su tela, cm 40x40
€1600



Nudo in piedi

2022, olio su tela, cm 20x15
€700



**The last day od
summer**

2022, olio su tela cm 20x15
€700



**The last day od
summer**

2022, olio su tela cm 20x15
€700

Leo Ragno nato a Milano nel 1984, si forma all'Accademia di Belle Arti di Foggia, insegna Tecniche dell'Incisione e Grafica d'Arte all'Accademia di Brera. I suoi studi della figura umana sono rappresentazioni della memoria, elaborazioni di ricordi. Il suo rosa porpora in tutte le sue sfumature è il colore emotivo che dà il calore adeguato all'intimità del ricordo.

"Con il rosa ho creato il mio mondo" ci dice Leo.

I bei ritratti di fanciulli ricordano i volti sensuali di Paul P. artista visivo canadese, nato nel '77 a Toronto, che traspare nella sua sognante pittura contemporanea John Singer Sargent e James Abbott McNeill Whistler.

In più Leo, nel rappresentare i suoi nudi dall'eros delicato, pensa alle fantasie oniriche, visionarie, di Odilon Redon, alla pittura liquida di Eugène Carrière, alle sculture non finite di Medardo Rosso, alle immagini crude e solitarie di Francis Bacon e soprattutto alla carnalità di Lucian Freud, che nobilita con la delicatezza del suo tratto.

Le sue figure sono dipinte e poi cancellate, in un processo di distruzione e costruzione continua: "tolgo e aggiungo, continuamente" ci confida.

Il risultato è una pittura rarefatta, silenziosa, evanescente, sbiadita, offuscata, molto poetica, QuasiEden.

Col suo garbo Leo ci regala momenti delicati, episodi lenti, che ci invitano a riconoscere e a capire meglio noi stessi.

Acquaforse su zinco e xilografia su legno di filo

QUASIEDEN
Adriano Moneghetti

A cura di Claudia Ponzi e
Antonella Mazza

DA FINIRE



Uovo, Melanzana

2024, 7/7, foglio cm65x50, carta Pescia 315g
Acquaforse su zinco e xilografia su legno di filo
€450 con cornice
€400 senza



Mandarini

2023, 4/6, dalla serie "Ortaggi"
foglio cm65x50, carta Pescia 315g Acquaforse
su zinco e xilografia su legno di filo
€450 con cornice
€400 senza



Mela

2024 1/6, foglio cm50x35, carta Pescia 315g
Acquaforse su zinco e xilografia su legno di filo
€350 con cornice
€300 senza



Melanzana

2024, 4/6, dalla serie "Ortaggi"
foglio cm65x50, carta Pescia 315g Acquaforse
su zinco e xilografia su legno di filo
€450 con cornice
€400 senza



Carote

2024, 3/6, della serie "Ortaggi", foglio
cm50x35, carta Pescia 315g Acquaforse su
zinco e xilografia su legno di filo
€350 con cornice
€300 senza

Adriano Moneghetti nato a Milano nel 1974, studia all'Accademia di Brera, dove è docente di Grafica d'Arte.

Le sue stampe, realizzate con la tecnica della xilografia policroma, ci regalano la bellezza del quotidiano. Cassette di mandarini, finocchi, cavolfiori, carote, melanzane, un torso di mela addentato da una QuasiEva. Tutti resi con un tratto molto personale, un linguaggio indispensabile, un'inconfondibile cifra stilistica piena di naturalezza, rigore e ironia. È un erbario post pop. Le sue energiche incisioni fanno pensare alle astratte incisioni su legno dell'americano Roy Lichtenstein dei primi anni '80: "Apple and Lemon (from Seven Apple Woodcuts)". Adriano agisce con la stessa forza, le sue incisioni mantengono una forte energia espressiva che nasce dalla pop art mista a Otto Dix e Morandi. Di recente lavora a stampe policrome prevalentemente ricavate da matrici di legno di filo, cioè con blocchi ricavati intagliando il legno lungo le venature, e anche con impiallacciatura e linoleum, il preferito da Picasso. La sua intenzionalità estetica si concentra su pochi soggetti definiti, ne approfondisce il ritmo, i contorni, fino a farli diventare solenni archetipi del nostro vivere quotidiano. Bisogna "lasciarsi commuovere dalle banalità" dice Adriano. Perché c'è qualcosa di magico in ogni oggetto, sta all'artista trovarlo e farlo emergere attraverso il lavoro e le complicate tecniche dell'incisione.

"Il traguardo è che tutto appaia fresco e spontaneo, semplice. E la semplicità è parecchio difficile. L'importante è riuscire a non prendersi mai troppo sul serio."



STANZE Paola Fonticoli

a cura di Claudia Ponzi

Paola Fonticoli (Torino 1961) si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Milano nel 1984. Nel 1985 inizia l'attività espositiva. Partecipa a numerose mostre collettive, in Italia e all'estero su invito, tra gli altri, di Achille Bonito Oliva, Loránd Hegyi, Francesca Alfano Miglietti, Elena Pontiggia, Claudio Cerritelli, Barbara Tosi, Martina Corgnati, Flaminio Gualdoni, Angela Madesani, Matteo Galbiati.

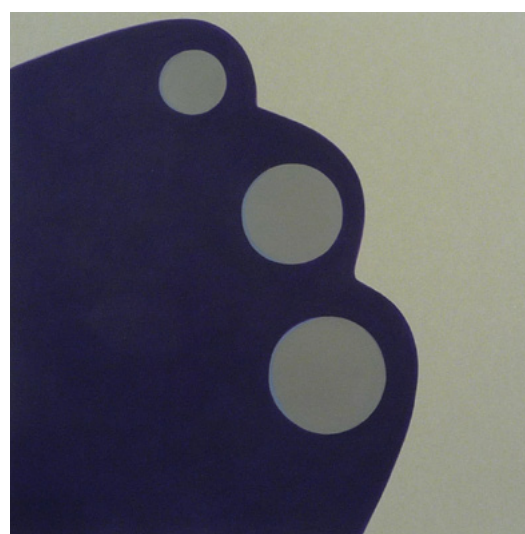
Fra le altre: XI Quadriennale/1986, Roma; 40° Premio Michetti/1987, Francavilla al mare; Premio Internazionale FIAR/1991, Milano/Roma/Parigi/Londra/New York/Los Angeles; "Independent explorations"/1994, New York; "Arte 90 a Milano-Materazioni-Nuovi materiali"/1995, Milano; "Viaggio in Italia"/2008, Graz; "Overpainting"/2014 Santa Monica - California; "Eterne stagioni"/2017, Palazzo Monferrato, Alessandria. "Positions on paper"/2018 GalerieJudith Andreae, Bonn; "INCROCI"/2018 Pavia/Lugano; è finalista del premio Arteam Cup - 6a edizione/2020.

Dell'85 è la prima mostra personale (Gall. Grazia Terribile) cui seguono: Rio de Janeiro ('87 Gall. Saramenha), Kyoto ('91 Sawai Keiko Gallery), Parigi ('92 Gall. Janos), Mendrisio (2009/2013 Stellanove Spazio d'Arte), Bonn (2010 Kunstvilla), oltre a quelle in Italia: Verona ('87 Gall. Fuxia Art), Milano ('89/'91 Gall. Gariboldi), Mantova ('92/'96 Gall. Corraini), Venezia ('99 Gall. A+A), Alessandria (2003 Il Triangolo Nero), Ascoli Piceno (2004 L'Idioma - Centro d'Arte) e ancora a Milano (2008/2012 Gall. Spaziotemporaneo - 2014/2018 Studio Masiero), Torino (2015/2018 Galleria Mutabilis Arte), Roma (2019 HyunnartStudio).



14_2017

2017, Collage di carta, cm 28,8x17,5 Cornice cm 42x32
€600 cad



Al Quadrato 08-10

2008, acrilico su cartoncino, cm50x50
€800

Clicca le opere per maggiori informazioni e per una consulenza



ART VERONA 2025

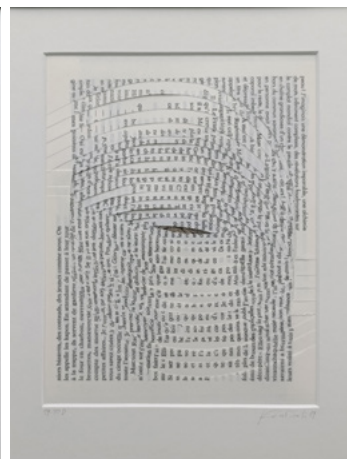
Paola Fonticoli

A cura di Claudia Ponzi



20-6 F, 20-6BB (nero),

2020, Collage di carta, cm 12x9, Cornice cm 27x27
€500 Cad



19-10 E

2019 libro collage, cm17x22,5
€400

19-10 B

2019 libro collage, cm17x22,5
€400

19-10 A (2019)

2019 libro collage, cm17x22,5
€400

19-10 D

2019 libro collage, cm17x22,5
€400

Paola Fonticoli



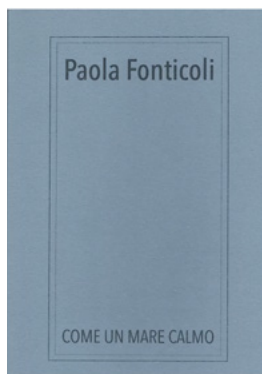
17-5 A

2017, Collage su carta
cm 71 x 50 (in cornice)
€2500



14-20

2014, collage, cm 36 x 45
€1000



- Come un mare calmo.

Libro d'artista. cm13,5x21 €25, 100 esemplari numerati e firmati dall'artista. Stampato su carta Fedrigoni Materica. Disponibile (su richiesta) con un'opera originale (€100.00)

- STANZE

catalogo della mostra con testo di Maria Nadotti 200 copie €15

- Una parola sola.

50 esemplari numerati e firmati dall'artista. cm15,5x21. €10



Rouge rose

2015, Ø 12 - ceramica, terracotta con ingobbio
Prezzo: €1000



Catalogo con
racconto inedito.
€15

Luisa Elia



FABULA Luisa Elia

A cura di Claudia Ponzi



Landscape

2006 (20x13x12cm)
creta refrattaria bianca
€1400



Ciclo Mater Souvenir,

2013/2015, White refractory
ceramic
1. Ø 15 cm - € 1600
2. Ø 18 cm - € 1900
3. Ø 24 cm - € 2500



Nodi

2013, sculture nere di ceramica,
cm 14x10,5x10
€1000



Puncta.

2020/2023, Fusioni in
gomma e inchiostri
circa 10x8x3cm a
8x8x4cm
€400 cad

Luisa Elia. Fabula è un breve racconto autobiografico di Luisa Elia, ambientato nel quartiere ticinese, dove aveva sede la prima abitazione milanese dell'artista, una casera ottocentesca abitata al suo arrivo, a metà degli anni Ottanta, da un microcosmo di personaggi appartenenti alla cultura popolare, ormai scomparsa nel tempo. In quel luogo carico di storie l'artista porta il suo mondo di artisti e poeti, amici con i quali crea dei sodalizi preziosi, come con il fotografo Johnny (Giovanni) Ricci, a cui questa mostra è dedicata. Fabula è anche il titolo della sua personale, che si sviluppa come una storia, una sequenza di opere attraverso le quali l'artista ci propone un percorso poetico e affabulatore, in riferimento a due luoghi identitari del suo vissuto, Milano e Lecce. I lavori presentati fanno parte della sua vasta e coerente produzione artistica, iniziata negli anni Ottanta e sviluppatasi nel tempo in cicli di opere, che analizzano in modo anticonvenzionale, con tecniche e materiali anche inusuali, lo spazio, il vuoto e l'ombra. Altre sculture completano il percorso, abbinate ad alcune riprese fatte all'artista dal fotografo Johnny (Giovanni) Ricci che, insieme ad Annalisa Guidetti, ha documentato, con regolarità nel corso degli anni, la ricerca artistica di Luisa Elia. Sono immagini di assoluta poesia che offrono una lettura ulteriore al percorso, attraverso lo sguardo sensibile e acuto di uno dei nostri massimi fotografi d'arte.



DATA BODIES William Fernano Aparicio

A cura di Claudia Ponzi



Studies on singularity

Treccia., 2016-2023 Tiratura 3+2,
cm 50x40
Prezzo €1000



L'ultima frontiera

Fotografia. 2013. Tiratura 3+2.
cm 30x30
Prezzo €700



Codificado Microfilms

Fotografia. 2013. Tiratura 3+2. 50x23cm
Prezzo €650



Locandina A3
€12



Catalogo con
Opera
€25

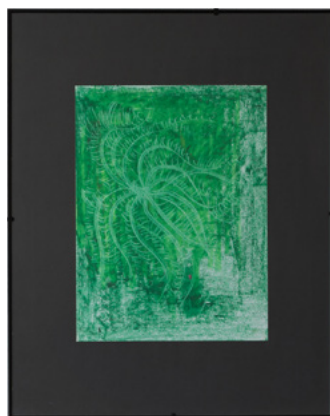
William Fernando Aparicio (Bucaramanga, 1985) è un artista e fotografo colombiano. Si è laureato in Arti Plastiche presso l'Università Nazionale della Colombia nel 2008. Nel 2010 si è specializzato in fotografia e nel 2017 ha conseguito un Master in Arti Visive presso la stessa università. Per nove anni ha insegnato immagine digitale, fotografia e arte in diverse università di Bogotá. Ha esposto il suo lavoro in 10 mostre personali in Colombia, Italia e Spagna, e in oltre 40 collettive. Ha ricevuto diversi riconoscimenti accademici e professionali; tra questi, una residenza di ricerca in fotografia presso l'Università Complutense di Madrid (2010-2011) e il primo premio all'8° Salón de Arte Joven, Club El Nogal, Bogotá (2015). Dal 2019 vive a Milano, dove ha realizzato tre mostre personali e prosegue la sua attività artistica, fotografica e didattica. È tra gli artisti selezionati per la residenza AAA – Atelier Aperti per Artista (2025), presso la Casa degli Artisti.



CLEMATIS VITALBA

Giammarco Cugusi

A cura di Claudia Ponzi



Clematis Vitalba

2023 31x24 carta., pastelli a cera e carta rosa/verde.
cm 24x32, cm 40x50 con cornice nera
Prezzo €350€ l'una
€600 entrambe

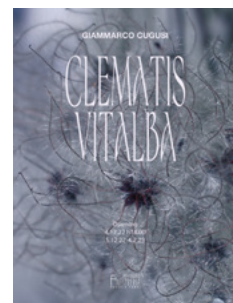


Clematis Vitalba

2023, incisione su pittura
acrilica, cm 24x18
€500



Borsa Cugusi
€15



Locandina A3
€10

Giammarco Cugusi è un artista italiano di Milano, formatosi tra l'Università luav di Venezia (BA), il KASK & Konservatorium (MA), e l'Accademia di Belle Arti di Brera (MA in Art Therapy), noto per esplorare temi psicologici e fragilità umane attraverso metafore naturali come la "Vitalba", riflettendo ansia e ricerca di stabilità.

Formazione

Accademia di Belle Arti di Brera: Master of Arts in Art Therapy (2020-2022).

KASK & Konservatorium: Master of Arts in Fine Arts (2015-2017).

Università luav di Venezia: Bachelor of Arts in Fine Arts (2011-2014).



GEOSCRITTURE Martina Mura

A cura di Claudia Ponzi



Carte senza posizione N°8 450

anno 2019 Acrilico su tela 35x28
€450



Locandina A3
€10



Catalogo. Formato e numerato con opera €15

Martina Mura (Cagliari, 1993), laureata nel 2021 in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è vincitrice della Coppa Luigi al Premio Nocivelli 2023. L'artista, che vive e lavora in laguna, ha partecipato a numerose mostre collettive nazionali tra Venezia, Padova e Cagliari. La sua prima mostra personale "Inventare il mondo" è stata curata nel 2022 da Anna Oggiano e ospitata presso la galleria Spazio E_Emme nella sua città natale. Nel 2024 presenta a Milano "Geoscritture, pratiche di coesistenza", la sua seconda mostra personale curata da Claudia Ponzi presso Art Gallery Finestreria. Grazie al Premio Nocivelli, nell'estate 2024 è stata ospite in residenza, e con la curatela di Julia Rajacic, presso Casa degli Artisti a Milano.

Mura nella sua ricerca, esplora i temi di biodiversità e mappatura del territorio. Attraverso la visione dall'alto, riflette sul significato della mappa non solo come immagine visiva ma anche come diretta esperienza fisica, utilizzando il camminare come pratica di percezione del paesaggio. In questo processo di scrittura geografica, l'indagine che nasce è un'opportunità di studio tra luoghi e identità.

Clicca le opere per maggiori informazioni e per una consulenza



I SOGNI NON HANNO TITOLO Lara Ilaria Braconi

A cura di Claudia Ponzi e Lorenzo Vatalaro



Locandina A3
Prezzo €10



I sogni non hanno titolo

Olio pigmenti collage su tela 2023 cm 170x140
Il quadro può essere girato da tutti i lati
€ 7000

Lara Ilaria Braconi nasce a Milano il 19/08/1992.

Frementa il Triennio 2011/2014 di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nel 2013 accede al workshop exchange di Varsavia presso l'Akademia Sztuk Pięknych w Warszawie e nel 2014 entra nel programma Erasmus a Praga presso Akademie výtvarných umění, AVU. Inizia il Biennio Specialistico in Pittura presso l'Accademia Albertina di Torino e conclude il percorso accademico presso l'Accademia di Belle Arti di Brera nel marzo 2017. Attualmente vive e lavora a Milano.



Buongiorno Fiorellino

2023, Raso e tempera, carta
cm 15X17X2
€1000



Guarda e trova

2023, Olio pigmenti collage con cartone
carta chifone, 15X15cm
€1000



Guarda e trova

2023, Olio pigmenti collage con cartone
carta chifone, 15X15cm
€1000



I sogni non hanno titolo

2023, Olio pigmenti collage con cartone
carta chifone, 15X15cm
€1000



Guarda e trova 4

2023, Olio pigmenti collage con cartone
carta chifone, 15X15cm
€1000



Guarda e trova 2

2023, Olio pigmenti collage con cartone
carta chifone, 15X15cm
€1000



VISCOSITA' SPAGIRICHE Victoria De Blassie

A cura di Claudia Ponzi



Bucce d'arancia conciata con disegno di retina

Incisione cera molle, pezzo unico,
h13x16,7cm
€300



Anthropomorphic Cosmesis

2024 Pezzo unico
cassette di bucce d'arancia cm 5,5x3x3
€500



T-shirt
Viscosità Spagiriche
Maglietta unisex
€15



Locandina A3
Viscosità Spagiriche
Victoria DeBlassie
€10

Victoria DeBlassie è nata e cresciuta ad Albuquerque, New Mexico, e lavora tra Albuquerque, New Mexico, e Firenze, Italia. Come un'etnoarcheologa, Victoria indaga il proprio contesto immediato per scoprire resti materiali e detriti, e ciò che questi rivelano sulla vita contemporanea, sui valori culturali e sul loro rapporto con la storia. Ricontestualizza oggetti e materiali scartati per creare opere che suggeriscono l'eccessività della cultura materiale, così come il cambiamento e lo sviluppo nel tempo. Utilizzando la storia intrinseca del rifiuto, la sua forma e la sua funzione come punto di partenza, applica diversi processi artigianali per riformulare l'identità della materia acquisita. Poiché elementi della cultura contemporanea—utili per la società in un determinato momento—perdono valore diventando inutili, scarti, sovrautilizzati, fuori moda o obsoleti, è fondamentale mettere in evidenza il valore culturale ed ecologico del fatto a mano e del riuso creativo dei materiali, nel modo in cui lei è attualmente impegnata: raccogliendo rifiuti, setacciando la nostra massa in continuo accumulo per portare alla luce e creare una nuova forma di vitalità.

Dopo aver conseguito il BFA presso l'Università del New Mexico nel 2009 e il MFA al California College of the Arts nel 2011, DeBlassie ha ricevuto una borsa Fulbright per l'Italia, oltre a una Berlin Fulbright Seminar Travel Grant per approfondire la propria ricerca artistica.

Victoria ha partecipato a numerose residenze artistiche negli Stati Uniti e in Europa, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, F.A.I.R. Florence Artist in Residence (IT), DE LICEIRAS 18 (PT), Atelier Real (PT), Lakkos AIR, Heraklion (GR), Apulia Land Art Festival and Residency (IT) e Hangar.org (SP). Tra le recenti mostre personali figurano Cascade presso Cartavetra (IT), Plasticaia a Villa Romana (IT), Afterimage allo Srisa Project Space, Firenze (IT), e Lakkos nel quartiere Lakkos (GR). Le più recenti mostre collettive selezionate includono Ecosistemi, Fondazione Biagiotti Progetto Arte (IT), Oltre il Giardino, Giardino di Buoniamici (IT), Mappings, Numeroventi (IT), nonché una mostra a due, Interpretation of a Seed, presso Le Murate PAC (IT).



AGF ART GALLERY
FINESTRERIA

CATALOGO DELLE OPERE

ART STUDIO

